

# IL BAFFIUGLIONE

## CORRIERE VENETO

Quia cavat lapidem Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

Si pubblica in due edizioni. Amministrazione e Redazione in Via Pozzo dipinto N. 3927 A. In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 3 Ottobre.

### “Quid faciendum?”

Siamo in grado finalmente di poter offrire ai nostri lettori qualche brano dell'articolo che il generale Mezzacapo, ex-ministro della Sinistra, ha pubblicato nella *Antologia* in risposta all'opuscolo del colonnello Haymerle, intitolato *Res italicae*.  
Non presumiamo, dopo una fagevole lettura, dare intero il nostro giudizio; però non possiamo nascondervi la poco buona impressione che ci hanno prodotta alcuni punti dell'articolo, specialmente là dove il generale Mezzacapo, dimenticando la storia della nostra patria, disconosce e ad arte rimpicciolisce i meriti della democrazia italiana, quasi non fosse stato per opera sua se nel 1866 la vittoria ha arreso alla nostra bandiera.  
Ma non perdiamoci in dolorose recriminazioni; a fare questa Italia non hanno concorso le sole forze regolari; lo straniero non volse le spalle soltanto davanti alle baionette del nostro esercito. L'Austria lo sa meglio d'ogni altro, essa che nel 1859 vide uno dei suoi generali, sul quale contava moltissimo, sbaragliato da un'accolta di giovani, guidati da Garibaldi e animati dal più vivo entusiasmo; essa che fece duro esperimento, a Palestina e a S. Martino, della bravura dei nostri soldati.  
Ecco uno dei punti più vulnerabili dell'articolo del generale Mezzacapo e sul quale non mancheremo di ritornare, ameno che non arrivi a tempo per dispensarcene lo scritto che il Comitato dell'Italia irredenta sta per pubblicare

APPENDICE N. 7

### La parte del fuoco

(DAL FRANCESE)

Kermor s'inclinò ed invitò con un gesto il suo visitatore a sedersi.  
— Il sig. di Bajjolle è assente — proseguì il conte — e può darsi che la sua giovane sposa abbia dimenticato di dare quegli ordini che sono necessari pel vostro alloggio. Se ciò fosse io vi pregherei di considerarmi come un mandatario del sig. di Bajjolle, mio amministrato e mio amico.  
— Voi siete squisitamente gentile, signor conte — rispose Kermor. Anzi tutto io non ho il diritto d'essere e non sono un uomo di difficile accontentatura — poscia se c'è cosa che io possa rimproverare a questa casa si è la suntuosità ricercata, alla quale un povero soldato come me non è avvezzo.  
— Via, via — disse — Un ufficiale del nostro grado e della vostra bravura ha diritto a tutti i riguardi a tutto il rispetto. E il sig. di Bajjolle s'arrabbierebbe con me se sapesse che io non vi ho procurato sotto il suo tetto tutte quelle comodità compatibili con le meschine risorse che offre la provincia.  
— Davvero, signor conte?  
— Ma certissimo. Ed io son tanto

in risposta anch'esso all'opuscolo di Haymerle:

«Ove massima è la libertà di parola massi no è il diritto di riunione e di associazione, quale meraviglia che fra 27 milioni d'abitanti vi siano cento, mille, diecimila, che la pensino in modo ostile all'Austria e pubblicamente lo vadano confessando, e cercano di trasferire negli altri le proprie convinzioni? Che perciò l'Italia intera dall'Alpi al mare ha dimostrato in modo da non potersi più mettere in dubbio che essa vuole la guerra con l'Austria-Ungheria? I più esaltati sono quelli che levano più in alto la voce e fanno il maggior chiasso, e sogliono per lo più rimaner soli, perchè gli altri intenti a più utili lavori, a migliorare, cioè, se stessi ed il paese, non gridano, ma dimostrano la loro serietà ed il loro amore alla nazione col non perdere il tempo in vane e dannose declamazioni. Però è a por mente a costoro che tacciono e non a coloro che gridano.»

Il generale Mezzacapo quindi passa ad esaminare l'asserzione dell'Haymerle che non esista un vero e proprio principio di nazionalità. E qui il generale Mezzacapo aveva buon gioco; ma dominato da fallaci riguardi e legato a quella fatale scuola dell'opportunismo, che se fosse prevalsa prima del 1821, avrebbe impedito la formazione dell'unità italiana, timidamente e con tutti i possibili contorcimenti di parole, si fa a confutare la tesi dell'Haymerle. Facile vittoria! Perché il generale Mezzacapo non ha citato la storia nostra? Perché non ha egli ricordato all'Austria che ad essa nulla valse sprecare i suoi milioni, e spargere il sangue dei suoi soldati per conservare le provincie italiane? L'Austria aveva la forza; per l'Italia stava il diritto, ed è questo che ha finito di trionfare.

Ecco le testuali parole del Mezzacapo:  
«Nel combattere appassionato che fa l'autore il principio di nazionalità, egli,

più dolente dell'assenza del signor di Bajjolle, in quanto che egli vi avrebbe fatto passare delle ore allegrissime. È un così allegro camerata! Non lo conoscete capitano?  
— No, signor conte.  
— Egli ha ben ragione di esser allegro, poichè egli è così felice che sembra tutte le buone fate abbiano vegliato alla sua culla. È ricco — ha una donna adorabile che egli ama e che lo ama...  
Kermor fremeva a questa enumerazione della felicità di Massimo.  
Egli interruppe:  
— Il sig. di Bajjolle abita da lungo tempo questo paese?  
— Da qualche anno.  
— Ed è veramente così felice come voi dite?  
— Di una felicità senza nubi e senza contrasti. Troppa felicità anzi, tale da temere che le cose non si mutino.  
— Saggia parola la vostra, signor conte! — esclamò Kermor che a questa frase aveva sentito riaccendersi più forte il suo odio. O oggi o domani il sig. di Bajjolle pagherà tale fortuna.  
— Io spero bene che no — esclamò il conte di Malestrac. E del resto quale sventura potrebbe colpirla? E troppo ricco per divenir quandochessia povero. E la sua felicità contagia e forse ancor più solida della sua fortuna. È un Achille che non ha nemico un tallone vulnerabile.  
Kermor impallidì: e strinse come se avesse voluto spezzarli i braccioli del soggiogione su cui sedeva.

sentendo il bisogno di sostituirvi qualche cosa, con lunghi ragionamenti, fa risalire all'evanescenza, che per lui non vi è altro principio legittimo, vero, legale, che quello che risulta dai fatti compiuti. Chi compie per lo più tali fatti? La vittoria. Ecco quindi stabilito l'impero della forza quale fondamento indiscutibile di diritto internazionale. Quindi il diritto non basato sulla forza è un'utopia.

«Annunziata tale teoria nella sua cupida nudità sembra un enorme berstemma, e tale è infatti di fronte al diritto razionale, ed alla giustizia. Ma disgraziatamente nella vita reale delle nazioni il principio invocato dall'Haymerle è quello appunto che, secondo che la storia ci insegna, ha sempre prevalso, e prevale tuttora quantunque le nazioni civili pongano in opera i più sottili artifici per non farlo apparire. Così essendo le cose, guai a quella nazione, che, credendosi sicura nella giustizia del suo diritto, non si tiene fortemente ordinata per sostenerlo contro chi voglia attentarvi e conoscerlo! Una nazione saggia e seria segue una politica giusta ed equa, ma non s'affida in nome alla giustizia altrui.»

Ma dove il generale Mezzacapo ha ragione si è quando accusa i ministeri della Destra ed i ministeri di Sinistra di non avere provveduto, come dovevano e potevano, a rendere forte nell'armi la nazione.

Tutti sanno che alla vigilia della caduta della Destra è venuta in chiaro questa tremenda verità: che l'Italia, dopo essere stata emunta dagli onor. Sella e Minghetti, allo scopo, dicevano quei signori, di creare un esercito ed una marina poderosi, si era trovata al 18 marzo 1866 senza fucili, senza cannoni, e colle fortezze in rovina.

Ebbene, a questi errori della Destra non si è punto riparato e su per giù ci troviamo nei medesimi termini di prima.

Dimostrata la nostra debolezza, il generale Mezzacapo attribuisce ad essa la vera causa per cui l'Italia è così poco considerata al punto «che l'Egitto non cura punto i nostri diritti.»

Poi alzandosi bruscamente:  
— Si soffoca qua dentro — esclamò. Ed aprì violentemente la finestra.  
Poi ritornato a sedere, più tranquillo, quasi calmato dall'aria che gli aveva accarezzato la fronte, riprese:  
— Mi si accertò tuttavia che il signor di Bajjolle sia tremendamente geloso di sua moglie.  
— Massimo geloso? — esclamò il conte. Io non lo credo davvero; poichè dubitare di una così nobile donna qual è la sua, sarebbe più che pazzia, sarebbe delitto. Una donna così angelicamente onesta, che io vecchio qual sono, non esiterei a battermi contro chi la caluniasse.  
— Mi si avrà ingannato — disse Kermor.  
— Senza dubbio — rispose il conte. Siete voi ammogliato?  
— Nossignore.  
— Ebbene io vi auguro di tutto cuore una donna simile alla signora di Bajjolle. Augurarvi di più sarebbe follia. Con essa voi vivrete felice siccome oggi vive Massimo.  
— Voi dimenticate, signor conte che io non sono né nobile né ricco.  
— Bih! Chi sa fin dove arriverete voi? Sua Maestà non dimentica gli uomini di valore e gli allori che coglierete in Spagna fra un parlare di voi. Che, se non fosse inutile affitto una raccomandazione per un ufficiale come voi, vi pregherei a sovvenirvi che il ministro della guerra attuale è uno dei miei più intimi amici.  
— Me ne soverrò e mille grazie!  
Dopo di ciò il conte prese congedo

«Ingusto e perfido quel governo; ma intanto esso rispetta gli interessi dell'Inghilterra e della Francia. Perché? Perché l'Inghilterra e la Francia sono stimolate a nazioni forti, e l'Italia non gode di tale opinione. Altri esempi non mancano, che dimostrino questo poco lieto stato di cose. Tale condizione di esistenza che ce l'ha creata? Un fatto solo ed unico: il cattivo indirizzo politico, seguito per parte dell'Italia dal 1866 peggiorando d'anno in anno. Qualche momento pare volessimo prendere una vita nuova, ci galvanizzammo un istante ed avemmo subito dei passeggeri bagliori. Nell'insieme la nostra condotta politica dimostra che l'Italia non ha saputo comprendere il dovere che gli veniva imposto dalla campagna del 1866. Non volendo comprometterci preferiamo di star lontani dagli affari dell'Europa, esclamando per scusa, quando gli avvenimenti si decidono in modo che non ci garba: «Non si poteva fare altrimenti.»

Come è bene fotografata in queste poche parole la politica della Destra che dalla Convenzione di settembre, attraverso il fango della «consegna Lebeuf e. al sangue glorioso di Mentana ci addusse trionfante «coi mezzi morali (??)» in Campidoglio. Oche, oche che fate voi?  
Ma quid agendum? Come se n'esce?

Il generale Mezzacapo risponde: «Ripigliando la politica del conte di Cavour, che si cita sempre ma, troppo spesso per dare forza con l'autorità del suo nome alle più dannose teorie politiche, che dalle opere da lui compiute sono altamente ripudiate e dichiarate esiziali. Mentre troppo raramente lo si invocava quando il suo esempio può tornare realmente utile ad infondere negli animi energia, fermezza ed ocularità di governo.»

«Qual è invece la nostra politica di oggi?  
«Il conte di Cavour armava continuamente, quasi al disopra delle forze dello Stato; noi, non essendo sufficientemente armati, tendiamo al disarmo.»  
«La nostra politica, per dirla in breve, è la politica della pace a qualunque costo in condizioni peggiori di quelle della Francia di Luigi Filippo.»

dal capitano, soddisfattissimo di aver buttato lì, quasi senza parere quel post scriptum che era invece lo scopo essenziale della sua visita.  
— È giovane — egli pensava — è povero — deve di conseguenza essere ambizioso. La sua ostilità all'attuale ordine di cose altro non è che malcontento, travestito sotto un'apparenza di fedeltà. Io ho scosso il macigno all'eloquenza della signora di Bajjolle lo smuoverlo completamente.  
Il vecchio ed eccellente amico di Florenza non pensava nemmeno all'effetto reale prodotto dalle sue parole su Kermor.  
Le costui disposizioni eran cangiate completamente dopo ciò che aveva udito dal conte di Malestrac, dalla narrazione di quel dolcissimo idillio.  
Eran cessate le sue irresoluzioni — svanti inanzi all'odio e alla vendetta i suoi rimorsi, le sue esitazioni.  
Esci di casa.  
Andò errando per la città senza alcuna meta e attendendo impazientemente che venisse l'ora del pranzo per trovarsi di nuovo con Florenza, quando udì alcune voci allegre che lo chiamavano.  
Si girò e vide parecchi dei suoi commilitoni seduti ad un piccolo caffè, in atto di vuotare i loro bicchieri di assenzio.  
— Ebbene, Kermor — gli fu chiesto — che vi pare di questa piccola città che il Padre Eterno ha collocato sulla nostra via e dove il colonnello ha avuto l'ottima idea di farci fermare?

Quest'ultime parole del generale Mezzacapo quadrano a capello con quelle che Mazzini pronunciava pochi giorni prima di morire:

«L'Italia, dalla monarchia, non ha avuto un giorno solo di vera gloria.» Ed in vero la politica di Luigi Filippo (quale rimembranza!) che ella è stata se non una politica monca, incerta e servile?

E qui ci cade a proposito una domanda: Se il governo rappresenta così male le aspirazioni del popolo come si userà rimproverare ad esso di protestare sulla piazza contro coloro che poco o nulla hanno a cuore la dignità sua e non sanno far valere i suoi diritti? Faccia il governo una politica circospetta ma dignitosa, abile, ma ferma, e allora solo sarà nel diritto d'impedire al popolo di sostituirsi a lui.

Il generale Mezzacapo, dopo avere citato molti esempi di nazioni che, sebbene povere, fecero pure grandi sacrifici per mantenersi nell'armi poderose, consiglia l'Italia a sacrificare ancora molti milioni, onde non la incolga il turbine e sia poi costretta a spendere assai più.

«Provvedere largamente all'ordinamento della difesa vuol dire assicurare alla patria il beneficio della pace, perché il solo effetto morale, che produce il saper forte, è di evitare in dieci occasioni la guerra, di evitare umiliazioni, e se la guerra inevitabilmente ti coglie, nove volte su dieci ti fa evitare l'invasione dei territori dello Stato. Quindi vuol dire provvedere indirettamente affinché l'agricoltore non venga distolto dal suo utile lavoro, affinché l'industriale non debba vedere andar perduto il frutto delle sue fatiche. Che più? Vuol dire anche provvedere all'incremento delle scienze delle arti, poichè gli animi resti scervi da ogni timore e nobilitati dal sentimento elevato dal rispetto di se stessi possono abbandonarsi con propria soddisfazione e vantaggio altrui al miglioramento delle menti.»

Ed ecco la conclusione dello

— È un orribile buco — rispose Kermor.  
— Eh! diamine so bene anch'io che le sue strade non sono larghe e belle come quelle di Parigi, e i suoi palazzi non hanno somiglianza con quelli di via R voli. Ma che buona razza di abitanti! Son tutti gentilezza, tutti premura. Parola d'onore, in 20 anni d'età che io muto di guarnigione non mi avvenne mai di essere accarezzato come lo sono in questa città, che non esito a dichiarare il paese della cuccagna.  
— Ne sono, felicissimo per voi — rispose freddamente Kermor.  
— Abito presso un santo curato che m'ha offerto una colazione stupenda — con un certo vinerello di Borgogna che non ve n'ha di simile nemmeno alle Tuilleries — e con un cognac di cui non sarei capace di ripetervi la squisitezza.  
Kermor non rispose.  
— E io? disse un altro ufficiale — io alloggio in casa del sindaco e davvero il suo banchetto ha fatto sì che gli ho perdonato i suoi capelli incipriati e la sua croce di S. Luigi. In parola! questi vecchi gentiluomini sono persone ammodo. Al dessert abbiamo persino cantato assieme dei duetti anacronistici.  
— Meglio per voi, comandante.  
— E il colonnello? Si vociferava che egli abbia nientemeno che sei servitori ai suoi ordini — interruppe un giovane sottotenente.  
— Il colonnello dev'essere felicissimo — interruppe sbadatamente Kermor.  
(Continua.)

scritto che abbiamo riassunto :

« Finchè non saremo abbastanza forti, le minacce ed i discorsi che vi tendono non cesseranno, anzi andranno di mano in mano aumentando sino a che un pretesto sarà trovato per attaccarci. E tal giorno verrà, e continuando come facciamo, non lusinghiamo, quel giorno sarà più che mai spinoso per noi.

Epperò da uomini forti guardiamo in faccia al pericolo, e non stiamo a negarlo, chè il negare non distrugge, e poniamoci presto all'opera per poterlo, quando che sia, affrontare con serenità d'animo.

« Ci incombe il dovere quindi di seriamente pensare ai mezzi della nostra difesa, base sulla quale si eleva salda e sicura la piramide dello Stato. Noi non vogliamo essere conquistatori, ma noi dobbiamo essere forti, per poter far rispettare il nostro diritto, e pur rispettando l'altrui, vegliare affinché nessuno attenti alla giustizia. Forti, potremo essere moderatori di ingiuste pretese, evitare più d'una volta la guerra, per noi e concorrere a mantenere la pace in Europa, perchè la nostra parola ispirata all'idea del diritto e della equità sarà ascoltata, mentre oggi non il nostro adoprarsi in pro della pace e della giustizia ci viene imputato a debolezza. Quindi non credo sia fuori luogo rammentare a noi stessi un precetto, che la pratica della vita ispirò ai Latini « *Si vis pacem, para bellum.* »

Il Mezzacapo che è soldato dal suo punto di vista egli ha ragione. Armiamoci, e siamo forti, egli dice; e nessun italiano si rifiuterebbe di sottoscrivere a questo programma; e noi per i primi, che non siamo molto teneri per gli eserciti stanziati, ammissa una volta la necessità di un esercito, lo vorremmo numeroso ed agguerrito, pronto ai cenni della patria.

Ma, pur troppo, i *ma* sorgono numerosi, arroganti, insistenti. Le condizioni economiche nostre sono elleno così fatte da permettere che si spenda nell'esercito la parte più grossa delle rendite dello Stato? La nazione è ella in grado di sottostare a novelli sacrifici, senza esaurire le ultime sue risorse, senza essicare le fonti della sua ricchezza?

Il generale Mezzacapo molto pensa all'esercito e poco alla nazione da cui quello esce e trae la sua esistenza.

Per avere buone armi — è vecchia sentenza di Macchiavelli — occorrono denari. Ai tempi di messer Niccolò un tirannello qualunque sapeva come e dove spremere la moneta necessaria a mantenere i soldati.

Oggidi la cosa è un po' diversa: il paese dà il denaro, ma lo dà in quella misura che può e non si lascia scorticare a nessun patto; e a nessun patto lo dà poi a coloro che non lo rappresentano, o lo rappresentano male.

Ed ecco come la politica estera si collega a quella interna; ed ecco come, prima di dar mano a cavare nuovi quattrini, occorre dar mano alle riforme amministrative e politiche.

Che se ne avrà a fare, domandiamo, dell'esercito se il paese non fosse e presto appagato nei suoi voti? Se il paese fosse malcontento? Se la rivolta corresse fosca di villa in villa?

## L'Imperatrice Eugenia

in Italia.

Traduciamo da una corrispondenza da Roma alla *Republique Française* del 2 ottobre — e che questa pubblica con tutte le riserve — quanto segue sul probabile viaggio dell'ex imperatrice in Italia:

Si ritiene per certo che la vedova di Napoleone III si ritirerà in un convento d'Italia. I giornali cattolici non

ci dicono se essa assumerà il velo e pronuncerà i voti di castità — ma è certo che essa intende seppellire il suo dolore in qualche convento della penisola. La solitudine del chiostro è un soave balsamo per le ferite dell'anima, e questa desolatissima madre deve soffrire orribilmente pensando alle madri francesi i cui figli hanno combattuto sui campi di Sedan e di Metz nel 1870.

Tuttavia si dice che la desolazione non c'entri più che tanto in questa risoluzione — si ritirerebbe in un chiostro più che per altro per necessità.

Gliel' ha per primo consigliato Rouher in nome dell'unità del partito bonapartista.

L'ex imperatrice era creduta l'ispiratrice della frazione del partito bonapartista che affetta opinioni clericali e conservatrici — ora per un semplice effetto di divergenza colui che ora si nomina il principe Gerolamo era obbligato di persistere nella commedia di liberalismo giocata sino a tutt'oggi, nel tempo stesso che la madre del giovane defunto occupava il suo posto nel partito istesso.

Questo causava una discrepanza. Eugenia dovea dunque sparire, acciò sparissero le due correnti opposte, acciò nei ranghi della demagogia napoleonica regnasse nuovamente l'accordo, acciò sua altezza il pretendente potesse fra i due estremi scegliere la via di mezzo.

Sicché dando alle cose, il loro nome vero, il ritiro dell'ex imperatrice è una fuga bell'e buona, voluta dal titolare del ramo cadetto dei Bonaparte, allo scopo di rendere definitivamente estinto il ramo principale.

Rouher e il principe Gerolamo si sono messi d'accordo per chiedere al papa di compier l'opera dei Zulu e il papa — a quanto pare — vi si presta d'assai buona grazia.

## PEI NOSTRI MORTI

Il giorno 9 avrà luogo il trasporto degli avanzi del eroico capopopolo di Roma Brunetti detto Ciceruacchio e dei suoi compagni. Ci riserviamo in un prossimo numero di pubblicare tutto il programma della mesta cerimonia, ecco intanto l'invito della società dei Reduci delle Patrie Battaglie in Roma:

Cittadini!

La difesa di Roma nel 1849 è registrata dalla storia a caratteri d'oro. Fu lotta titanica di un pugno d'eroi contro le più agguerrite schiere d'Europa accorse a restaurare il decaduto potere temporale dei papi. Fu la prima pietra dell'edificio nazionale coronato il 20 settembre 1870.

Sopraffatta dalla forza del numero di coalizzati nemici, la Repubblica Romana cadde. Ma quella sconfitta fu più gloriosa di cento vittorie. Pel capo del vinto, non del vincitore, la fama ha decretato il lauro della immortalità.

Dopo trent'anni, più che un lodevole pensiero era dovere per Roma raccogliere in onorata sepultura le spoglie mortali dei prodi che perirono in quella memoranda epopea, e degli altri che profughi dappoi incontrarono barbara morte per piombo straniero.

Onde soddisfare a questo dovere, la commissione sottoscritta, incaricata dalla Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, si recherà in quel di Catiopolo, ove gli abitanti delle patriottiche terre venete hanno religiosamente custodito le ossa dei fucilati il 10 agosto 1849, e fra questi del generoso popolano Angelo Brunetti detto Ciceruacchio; e presa consegna di così sacro deposito, lo tradurrà alla stazione ferroviaria di Roma. Verranno quindi condotti pure dal Campo Varano gli avanzi di coloro, che sacrificarono la vita, sia difendendo Roma nel 1849, sia liberandola nel 1870.

Nel giorno di domenica 12 ottobre prossimo avrà luogo con solenne pompa il trasporto di tutte queste pre-

ziose reliquie di martiri della patria e della libertà, all'Osuarium sul Gianicolo. Il corteo muoverà alle ore 9 ant. dalla Stazione e percorrerà: « Piazza di Termini, Via di S. Susanna, Via S. Nicolò da Tolentino, Piazza Barberini, Via del Tritone, Via dei Due Macelli, Piazza di Spagna, Via Condotti, Corso, Piazza di Venezia, Via del Plebiscito, Via dei Cesarini, Via del Sudario, Monte della Farina, San Carlo a Catinari, via dei Giubbbonari, Campo di Fiori, Piazza Farnese, via del Mascherone, via Giulia, Ponte Sisto, Via di Ponte Sisto, Via Garibaldi, Gianicolo.

Cittadini!

Siete tutti invitati ad intervenire alla mesta e pietosa cerimonia. Che il vostro concorso e il vostro contegno la rendano imponente, maestosa e degna degli avvenimenti sublimi, che onorano e Roma e Italia.

Roma, 20 sett. 1879.

La Commissione

Menotti Garibaldi, *Presidente*, Pietro Castrucci, *Vice presidente*, della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Giuseppe Mazzoni, *Presidente*, Alessandro Viviani *Vicepresidente*, del Comitato pel Monumento sul Gianicolo.

Mauro Macchi, *Senatore*, G. B. Veneziani, Giuseppe Mazzoni, Felice Giambrioli, Paolo Neri, Augusto Colombo, Antonio Tittoni, Cristiano Giulio Carognato, ing. Paolo Moretti, Scipione Amici.

Bernardino Zacconi, Camillo Bellinzoni, *Segretari*.

## CORRIERE VENETO

Da Veggiano

3 ottobre.

Vi promisi parlare nell'ultima mia corrispondenza dell'arginatura destra del Tesina e del Consorzio Brentella e Bacchiglione. Prima però di entrare in questi due argomenti permettetemi vi dica che da questo Consiglio Comunale nella seduta del 22 Agosto scorso, respinto alla quasi unanimità, (undici voti contro uno), il ricorso contro le elezioni del luglio, avanzato da una decina di noti consorti di Padova, i quali non ebbero nemmeno il coraggio di reclamare alla Deputazione Provinciale; votavasi la costruzione di sei strade da eseguirsi in sei anni preventivando una spesa di circa lire sedicimila. Nell'adunanza poi del 19 Settembre discutendosi il bilancio 1880 stanziaronsi lire 4500 per dare lavoro ai pochi braccianti di questo Comune; e certo si darà mano presto alla più importante di queste strade.

Venendo al primo argomento, dovete sapere che il fiumicello Tesina manca dell'arginatura destra, per cui i suoi frequenti straripamenti inonda una estesissima zona di terreno. Le sue difese sono classificate nella seconda categoria, ma sinora non si vede la erezione neppure di un metro d'arginatura.

Il Comune aveva offerto al Governo lire diecimila perchè l'argine da costruirsi potesse servire anche da strada, e cedeva una via vicinale su cui innalzarlo; ma sia perchè il Governo ha troppo da provvedere pel Po, sia perchè l'Ufficio del Genio Civile di Padova non è persuaso della necessità di quest'opera idraulica, nulla assolutamente si è fatto. E notate che quest'arginatura costerà circa cinquantamila lire, che da essa ne verrebbe la redenzione ad un migliaio di campi, e che certo i proprietari interessati darebbero la terra occorrente gratuitamente, per cui calcolate le lire diecimila promesse dal Comune, al Governo il lavoro non costerebbe più di trentacinquemila lire. L'egregio Ingegnere del Riparto apprezzò ed anche appoggiò la proposta della Giunta, ma nulla fu concesso, e forse nel 1880 si sistemerà un arginello privato dispendiando una tremila lire! Così il Governo tutela gli interessi dei cittadini, aiuta l'agricoltura, e concorre

all'incremento della ricchezza nazionale!

Altra questione seria per questo Comune è lo scolo delle acque del Consorzio Brentella e Bacchiglione. Superiormente ad Arlesica in questi ultimi anni vennero eseguiti vari lavori di scolo, e aperto uno scaricatore ad Arlesica stessa, caricando immensamente di acqua il bacino di Veggianno. Questa Giunta reclamò alla Presidenza del Consorzio, perchè, se è di diritto che i proprietari superiori immettano le loro acque sui fondi inferiori, è altrettanto giusto che al danno riparino i superiori.

Fu studiato da tre Ingegneri il progetto di uno scolare a Trembacche tra il Tesina e il Bacchiglione; occorrono ad attuarlo circa dodicimila lire, ma a quanto sembra la Presidenza del Consorzio non intenderebbe d'essere obbligata alla riparazione del danno, e tutto al più concorrerebbe con un sussidio.

Io davvero non so comprendere come dopo d'aver mezzo rovinata una estesa zona di territorio, si possa rifiutare il dovuto risarcimento, o costringere il Comune ad una lite. Il signor Prefetto Coffaro che coi fatti dimostrò di interessarsi assai delle cose amministrative della Provincia, dovrebbe, come ne ha diritto, richiamare a se le carte e decidere, e fu presente alla Presidenza del Consorzio che ha dei doveri verso questo Comune.

Questo stesso Consorzio ha in pronto, già approvato dalla Superiorità tecnica, un progetto di scolo a nord della strada Mestrina, opera dell'egregio Ingegnere Maestri. Il dispendio ammonta a circa quarantamila lire. Con l'annata triste, parmi obbligo della Presidenza il dar principio ai lavori, incontrando anche un prestito ove in cassa non esistessero fondi, ma stante la idee grette di qualche membro della Presidenza, temo assai di non veder attuato per quest'inverno il lavoro. Anche qui il signor Prefetto farebbe bene rammentare al Consorzio che non sono i soli Comuni obbligati a dar pane agli operai.

Dolo. — Domani festa anche al Dolo; vi sarà la corsa dei sedili.

Treviso. — La Provincia ha notizie da Roma in cui viene assicurato che il deputato Angelo Giacomelli ebbe una conferenza col ministro dei lavori pubblici e ne riportò l'assicurazione della sua ferma volontà per la sollecita esecuzione dei lavori per la ferrovia Belluno-Treviso.

Venezia. — Haymerle e sua moglie giunsero a Venezia.

Verona. — Il cardinale Canossa fece omaggio al civico museo di vari oggetti portati dall'Africa centrale da alcuni missionari.

Il Consiglio provinciale deliberò che pel marzo 1880 debba essere già pronto uno studio particolareggiato per la ferrovia per Bologna.

## CRONACA

Padova 5 Ottobre

Per la famiglia Pantaleo.

Ecco la prima lista delle offerte raccolte in favore della famiglia del defunto frate Pantaleo:

Da-Zara Paolo L. 10,—  
Tivaroni avv. Carlo > 5,—  
Donati Angelo (dei Mille) > 10,—  
Alpron Giacomo (dei Mille) > 5,—

Totale L. 30,—

Deputazione Provinciale. — Il 19 settembre la deputazione provinciale appositamente convocata proclamò anche i consiglieri provinciali d'Este, che non erano stati proclamati nella seduta precedente.

I proclamati sono i signori: Felice Miarì e Carminati Costantino.

Maltrattamento ai fanciulli. — L'altro giorno ho parlato in questo giornale della snaturata tendenza che hanno alcuni di maltrattare, o di più meglio di percuotere i teneri ragazzi. Oggi debbo tornare sull'argomento giungendomi altre lagnanze; mi si scrive difatti quanto segue:

L'altra sera una donna, forse sua madre, percosse orribilmente e per futili motivi un fanciullo di otto anni. E' una inaudita crudeltà invaire senza ragioni contro poveri ragazzetti ai quali molto più può giovare una dolce ammonizione a voce.

Molti credono che il sistema per farsi ascoltare siano le botte; e, ci rincresce il dirlo, questo sistema vien adottato eziandio da qualche maestro privato. Bisogna che essi ignorino i migliori trattati di pedagogia, i sistemi generalmente adottati in tutte le scuole di questo mondo. Farsi ascoltare col terrorismo è un assurdo provato, un erroneo metodo foriero di pessime conseguenze.

A sviluppare le potenze intellettive e dell'animo io credo colla maggioranza dei nostri istitutori valgano che i buoni esempi, l'ordine e l'autorità accompagnata dalla dolcezza. Adoperando le cattive maniere mettete nella condizione il ragazzo di non avere più nessuna confidenza in voi, e cercherà egli tutte le vie, tutte le menzogne per schivarvi e nascondere la verità. Chi parla amabilmente alletta quegli che l'ascoltano, e quindi allorchè si tratterà di persuaderli al bene o rimuoverli dal male, avrà più potenza su di loro.

In conclusione le botte non piacciono neppure alla bestie ed è indiscutibile che coi continui maltrattamenti non si educa di certo alla gentilezza il cuore dei ragazzini.

Novo. — Sento il freddo che mi invade le ossa; mi pare di vedere la neve. Se non l'ho veduta io, l'hanno veduta intanto altri in altri siti. Una quantità di neve è caduta sul Gottardo. Ha nevicato anche in Francia e sulle montagne dell'Alvernia.

Amabili lettrici, voi direte che a Padova non ha però nevicato; che le bianche falde che tanto allettano i fanciulli non hanno di certo ancora ricoperto di bianco lenzuolo le strade ed i tetti; e voi sperate che per lungo tempo essa non si farà vedere.

E' ciò verissimo; ma anche noi non possiamo non interessarsene. Difatti sapete che cosa vuol dire la straordinaria nevicata caduta in quelle montagne? — La gente del paese per la lunga pratica asserisce che questo fenomeno annunzia un'inverno assai crudo.

Ne volete di più, gentili lettrici?

Tribunale. — Mi si fanno vari reclami sull'indigenza che si lamenta nei corridoi e nella sale d'aspetto del Tribunale. Da una parte c'è un rozzo armadio, dall'altra si ammira qualche volta la scopa e i mastelli. Almeno servissero questi oggetti a maggiore pulizia; tutt'altro invece! La polvere ricopre tutte le panche cosicché non è possibile sedersi sopra.

Chi mi scrive in proposito si dilunga in varie altre considerazioni, ma io credo bene tralasciarle, inquantochè ritengo che il già detto abbia a bastare e che vi sarà senza dubbio provveduto con sollecitudine.

Alle aspiranti telegrafiste.

Gentili donnine, questa è per voi; il telegrafo che rappresenta tanta parte del moderno progresso non poteva disconoscere i vostri meriti, esso celere come la vostra fantasia, misterioso come il vostro cuore, necessario in oggi come il vostro amore. Avanti dunque, o gentili donnine; all'ufficio centrale telegrafico di Venezia è aperto il concorso a quattro posti di ausiliarie telegrafiche.

Il concorso avrà luogo per esame che seguirà in dicembre in lingua italiana e francese, aritmetica, calligrafia e necessariamente in telegrafia. Le ore di servizio saranno sette, e l'assegno giornaliero di lire tre.

Gentili donnine, avanti!

Il Petrolio. — Il petrolio costituisce una vera risorsa per la povera gente, costretta a rimanere le lunghe sere d'inverno intenta al lavoro; ciò tanto più che il prezzo dell'olio, con

cui dapprima si fornivano le lucerne, è esorbitante e maggiore lo sarebbe senza i suoi surrogati.

Quindi il consumo del petrolio prese un grande sviluppo; esso dovette crescere di prezzo, e la povera gente non ne rimase punto soddisfatta.

Altro grande guaio si rimproverava al petrolio; esso veniva tutto importato dall'estero, cosicchè per esso usciva dal paese molto denaro vivo. Eppure dicevasi che del petrolio se ne doveva trovare anche qui; che importava però che ci fosse nelle viscere dei monti, se non si pensava ad estrarlo?

Ma quello che non si è fatto finora, pare si farà adesso.

D fatti si è recentemente costituita una società italo-francese per lo sviluppo dell'industria del petrolio in Italia.

La società avrebbe già ordinato macchine e personale in America per applicare da noi quei pratici sistemi di perforazione e depurazione che in breve corso di anni han dato colà tanti straordinari risultati.

I primi luoghi di esplorazione saranno Tocco (Abruzzo) e Rivanazzano (Lombardia).

Dietro a questi siti ve ne saranno degli altri.

Povera gente che tanto tenete al basso prezzo del petrolio, consolatevi.

**Diario di P. S.** — Il Diario di P. S. dopo essere stato due giorni perfettamente negativo, nulla mi offre nemmeno oggi. Difatti non fu arrestato che un ozioso (che fu tosto rimesso in libertà).

**Una al di.** — Un signore, con due piedi enormi, sale su d'un omnibus. Bernardino, che sale poco appresso, glieli pesta.

— Badate dove camminate, signore — grida il signore inviperito.

— Come? Sono tutti vostri quei piedi?

### Bollettino dello Stato Civile del 2

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 2.

**Morti.** — Rossignoli-Imberti Anna fu Giovanni, d'anni 73, civile, vedova — Bilato Giovanni di Eugenio, d'anni 2 — Contin nob. Maria di G. Batta, d'anni 21, civile, nubile. Più N. 3 bambini esposti.

### Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 6 60.  
Rendita Italiana — 91. 30.  
Pezzi da 20 franchi — 22 50.  
Doppie di Genova — 88 00.  
 Fiorini d'argento V. A. — 2 40.  
Banconote Austriache — 2 41.

### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.— Da Pistore nuovo, 32.50 Mercantile vecchio, 00.— Mercantile nuovo, 30.50.  
Granoturco: — Pignoletto 27.00 — Giallone 25.50. Nostrano 24.50 — Forastiero 21.50. — Segala 25.00 — Sorgo rosso 00. — Avena 22.00.

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 4 ottobre 1879

VENEZIA	38	42	72	24	77
BARI	84	70	18	31	79
FIRENZE	41	51	45	15	38
MILANO	54	15	25	7	90
NAPOLI	89	20	90	3	30
PALERMO	37	4	87	55	19
ROMA	6	62	72	73	49
TORINO	56	43	70	35	28

### Corriere della Sera

Nella notte di giovedì cinque malfattori armati tentarono d'impadronirsi della stazione di Riano poco prima del passaggio del treno in cui si trovava l'on. Baccarini. Il capo stazione però ed i facchini opposero vigorosa resistenza, per cui il colpo fu sventato. I malfattori vennero posti in fuga.

Si conferma la notizia che Garibaldi intraprenderà quanto prima un viaggio in Sicilia. Egli conta di stabilirsi nell'inverno a Palermo, dove si tratterà alcuni mesi per ragione di salute.

È scoppiata l'insurrezione in una tribù dell'Algeria. Gli insorti assalirono il villaggio di Ouargo: vi furono 16 morti.

### La Lombardia ha da Parigi:

Sulla piazza Montparnasse quattro fratelli delle scuole cristiane, incontrata la folla che faceva una dimostrazione a favore degli amnistiati sbarcati dal *Navarin*, un nucleo di quella folla si fece a seguirli, gridando: *Viva l'art. 71! Abbasso i gesuiti!*

La folla aumentò e diventò minacciosa, ma tutto finì senza violenze.

### Stati Uniti.

Negli Stati Uniti si è costituito un nuovo partito politico, del quale fanno parte i Socialisti, i Liberi Pensatori ed i cosiddetti *Liberali*, i quali, stando a quello che ne dice l'*Eco d'Italia* di Nuova York, propugnano l'abolizione del matrimonio, il libero connubio tra i due sessi e l'abolizione della Bibbia nelle scuole pubbliche. Questi moralisti dichiarano la Bibbia un libro osceno ed immorale.

Il famoso ateo Col. Bob Ingersoll, è il capo squadra della nuova setta.

### UN PO' DI TUTTI.

**La principessa Carlotta.** — La *Liberté* di Parigi riceve notizie della salute della principessa Carlotta — la sventurata vedova di Massimiliano — attualmente al castello di Bouchout nel Belgio.

Essa si trova tanto bene in quel suo nuovo soggiorno che le si può lasciare la più completa libertà. Recentemente potè uscire col colonello Vaudevelde e visitare alcune fattorie nei dintorni del castello.

Un tratto caratteristico si è che il re (l'io) è bandito dalla sua bocca. Parlando di se stessa essa impiega sempre la parola *on* (si), col suo maggiordomo, il suo medico e le sue dame di compagnia; si desidera, e non soppassa mai questa formula cortese.

La principessa s'intrattiene nei dintorni con tutte le persone che incontra, e sembra interessarsi vivamente a tutte le spiegazioni che le si dà. Tutte le sue osservazioni, le fa su questo stesso tono impersonale, ed ognuno si affretta di tener conto delle sue parole.

I pasti della principessa sono serviti dallo stesso cerimoniale che alla corte. Essa fa sempre un po' di teletta per assistervi. « L'imperatrice è servita. » Essa entra, saluta, e prende posto col suo maggiordomo, il suo medico e le sue dame di compagnia. Essa ha un eccellente appetito e, quando fa una osservazione è sempre sensata. Non ama le frutta, ma se le si fa notare che provengono dal suo frutteto se ne serve con premura.

A parte alcune fantasticaggini su soggetti a cui non si fa mai allusione, la principessa ha l'esistenza più calma, più tranquilla che si possa desiderare.

**Il più antico giornale.** — L'organo ufficiale del governo cinese, la *Gazzetta di Pechino*, è un giornale notevolissimo. Non solo è il più antico giornale che esista, ma è forse il primo che venisse mai pubblicato e certamente il primo che fosse stampato. Si sa ormai che anche in Europa molto prima che venisse inventata la stampa, si rendevano pubbliche le notizie per mezzo di documenti scritti a mano e figli volanti. I redattori della *Gazzetta di Pechino* sono sempre stati e sono anche adesso fra le persone molto intelligenti di quel paese che è stato sempre celebre per cultura e educazione. Sotto questo rapporto appunto, le collezioni di quel giornale avranno in avvenire un'importanza immensa per lo storico il quale voglia raccontare non solo gli avvenimenti dell'Impero Chineso, ma anche quelli delle nazioni asiatiche colle quali l'impero stesso ha avuto dei rapporti diplomatici. Quantunque la *Gazzetta di Pechino* venga pubblicata sotto la sorveglianza immediata del governo, ciò non vuol dire che non accoglia nelle sue colonne le opinioni più disparate, e sotto questo aspetto è meglio intesa la sua rivista che non quella dei giornali moderni. Un esempio di questa imparzialità lo vediamo nel fatto d'aver la *Gazzetta* pubblicato di recente la lettera di Wu ko-tu, commissario dell'ufficio civile; egli la scrisse prima di suicidarsi ed in essa parlò diffusamente e con severità delle usurpazioni commesse dalle imperatrici reggenti.

Questo documento aveva lo scopo di costringerle ad abdicare, e le argomentazioni in esso contenute erano

gravissime. Un despota civilizzato avrebbe forse creduto opportuno di sopprimere quella pubblicazione seditiosa, ma i governati cinesi, consci della propria forza, hanno invece dato prova del loro buon senso dando a quel documento tutta la pubblicità che l'autore poteva desiderare.

### Corriere del mattino

Fra i Ministeri dell'interno e dell'agricoltura trattasi del passaggio alla dipendenza di quest'ultimo dei servizi per la vigilanza dell'epizoozia, sulla risicoltura, nel maggiore interesse dell'amministrazione.

L'onorevole Cairoli ritardò di un giorno il suo ritorno in Roma per conferire a Napoli coll'on. Crispi.

Al ministero dei lavori pubblici giungono continui reclami contro il modo, col quale ora procede il servizio delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Il viaggio del re e della regina in Sicilia è rimandato al prossimo anno.

Quale eventuale successore del barone Haymerle al posto di ambasciatore austriaco presso il re d'Italia, pare che verrà nominato il conte Ludolf, attuale ministro austro-ungarico a Madrid.

L'Adriatico ha da Roma, 4:

Viene smentita la notizia data i giorni scorsi dell'apparizione di bande armate nella provincia di Foggia.

Nella chiesa dell'Anima celebrasi stamane una funzione per solennizzare l'onomastico dell'imperatore d'Austria. Vi assistevano soltanto i rappresentanti delle ambasciate.

Lo Sgaluppi che era impunito per una strana rassomiglianza dell'assassinio commesso in passato su certo Fonio, venne prosciolto dall'accusa.

Il *Diritto* smentisce il carattere internazionalista del movimento di Catanzaro. Dice che vi fu un solo arresto.

La notizia era attinta al Ministero dell'interno.

Furono appianate le divergenze insorte fra gli onor. ministri Baccarini e Grimaldi sulla questione delle strade obbligatorie.

La somma da assegnarsi venne ridotta alla metà.

La nomina di Gerra e di De Cesare a membri del Consiglio superiore delle finanze ha prodotto pessima impressione.

Il primo corrente i nuovi capitani reggenti della Repubblica di San Marino, nobile Federico Gozzi e signor Francesco Malpeli, hanno preso possesso della loro carica, cui furono eletti con Senato Consulto del 14 settembre.

Alla cerimonia assistevano molti forestieri.

### GAZZETTINO

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:  
Il Terrier Bull — Il nuovo progetto di legge sulla caccia — Echi della caccia — Tiro al piccione — In groppa al velocipede — Notizie ippiche — Con un palmo e più di naso — Una cacciata in Piemonte — Bibliografia — Regate — A spizzico.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)  
VENEZIA 3. — Proveniente da Vienna in stretto incognito sotto il nome di contessa di Lingon, è arrivata la principessa ereditaria di Germania.  
NEW YORK 3. — Il generale Sherman pronunciò ad Indianapolis un discorso; facendo egli allusione ai recenti combattimenti seguiti sul Colorado, dichiarò che l'esercito è insufficiente; ed esserne desiderabile un aumento.  
SIMLA 3. — Gli inglesi respinsero

un attacco contro il campo di Shutargardan. L'Emiro consigliò il generale Roberts a non marciare sopra Cabul per timore d'un saccheggio di quella città. Roberts ricuserà.

SIMLA 4. — Stamane furono rotte le comunicazioni con Shutargardan in due parti dalle tribù che erano state respinte ieri.

CAPETOWN, 16 settembre. — Gettativo è arrivato.

LAHON 3. — Nel banchetto militare dopo le manovre Pfeffer, generale olandese, brindò alla Francia che colla politica pacifica e disinteressata ottenne la fiducia dei piccoli stati, la cui esistenza è così necessaria per l'equilibrio e per la libertà dell'Europa.

PARIGI, 4. — Secondo una voce accreditata a Madrid il ministro dell'interno di Spagna ricevette una lettera di Canovas consigliere il governo a concludere un'alleanza segreta fra la Spagna e l'Austria.

LONDRA, 4. — Il *Morning Post* ha un telegramma da Berlino che dice che l'imperatore si sforza di produrre la riconciliazione fra Bismark e Gortschakoff.

MILANO, 4. — L'*Esploratore* ricevette una lettera di Gessi di Kalaka presso Darfur, confermando la cattura di Sarblan capo dei N-grieri a Tuat presso Delgauna. Suleyman e tutti i capi furono fucilati. La guerra è finita.

NAPOLI, 4. — Il Presidente del Consiglio stamane visitò il Kedivè Ismail accompagnato dal principe Hassam e da Dramets lasciò gli restituiti la visita. Il Presidente ricevette poi generali, ammiragli, le principali autorità politiche, giudiziarie e amministrative e parecchie Giunte di Comuni della Provincia. Alle 4 pm. si recò al Municipio, ricevuto al grande scalone dal Sindaco, dagli Assessori e da molti Consiglieri. Restituitosi all'albergo, continuò il ricevimento di molti distinti personaggi.

LONDRA 4. — Lo *Standard* dice che l'Emiro desidera di ritornare a Cabul; i principali negozianti abbandonarono la città.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il malcontento è generale in Bosnia e nell'Erzegovina contro l'occupazione austriaca.

Lo *Standard* ha da Vienna che le potenze trattano per giungere ad una conclusione della questione greca.

CRACOVIA 3. — Stamane ebbe luogo la cerimonia pel giubileo di Krzewski, che portava soltanto le decorazioni italiane ed una austriaca. Oltre 150 rappresentanze presentarono omaggi, doni, diplomi. La rappresentanza dei polacchi d'Italia fu accolta con grida prolungate di *Evviva l'Italia*, le quali grida diventarono frenetiche quando Arnese (?) delegato dell'Accademia Michievicz di Bologna, parlò della simpatia dell'Italia per la Polonia. La cerimonia fu commovente.

ROMA 4. — Il *Diritto* dice che Keudell è giunto oggi a Roma ed ebbe con Maffei una lunga conversazione schiettamente cordiale e amichevole.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.  
**Ringraziamento**  
I figli e congiunti del defunto **Bonato Antonio** ringraziano col cuore commosso tutte quelle persone che si prestarono nell'accompagnare la salma del caro estinto all'ultimo dimora.

**FARMACIA KOFLER**  
allo Struzzo d'Oro  
**Polvere Vegeto Minerale**  
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE  
DI  
**Cavalli, Buoi e Pecore**  
Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.  
E validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.  
Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

**Bolo Purgativo Inglese**  
per Cavalli e Buoi  
Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.  
Costa cent. 60

### Bolo contro la Bolsaggine DEI CAVALLI

Potentissimi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.  
**Unghie co. rto le sottopulature delle Unghie dei Cavalli**

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dal medesimo.  
Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 18/7

### Collegio Convitto GIORG ONE

**Castelfranco Veneto**  
Si riapre col 1 novembre p. v. Gli iscritti frequentano le Scuole Elementari o le Tecniche Pareggiata, ricevono gratuitamente lezioni di Ginnastica, Scherma e Nuoto.  
La retta annua per gli uni è di lire 370, per gli altri di lire 390; a due o più fratelli si accordano riduzioni. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto che spedisce regolare programma.  
Castelfranco Veneto, 1 sett. 1879.  
Prof. Leonida Marini

### La fabbrica Cappelli

DI  
**GIUSEPPE INDRI**  
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4759.

### Compra e Vendita ed Esteri di Valori Italiani


Presso il Cambista **Graziano C.** Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

### D'Affittarsi

Per la prossima primavera ed anche subito in Comune di Villanova di Camposampiero, un grande domenicale con adiacenze, brolo, e varie chiusure di una complessiva superficie di campi padovani 60.  
Per le istruzioni rivolgersi al signor **Macchi ing. Luigi** in Borgoricco. 2033

### D'AFFITTARSI ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomaglio (presso la stazione ferroviaria)  
Rivolgersi al proprietario **Giuseppe Taboga**, via S. Francesco. (2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOE SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute. 

### D'Affittare pel 7 ott.

un casino di recente costruzione, con **Scuderia e Rimessa**, Via San Biaggio N. 3836.  
Per le trattative rivolgersi dal sig. **Luigi Graziani** in Via Pozzo Dipinto N. 3837. 2043

ANTICA FONTE  
DI  
**PEJO**

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

**Acqua minerale ferruginosa nel Trentino**

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.  
**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)

**Acqua celeste africana**  
Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia



Questa rinomata tintura viene preferita a quanto ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.  
Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.  
Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4.00.  
Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Meruti, Via Gallo** — **Antonio Bedon, Via S. Lorenzo** — **Rovigo. Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884**

**PRODOTTI ALIMENTARI**  
DELLA SOCIETÀ  
degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX**  
a **MONTREUX (Svizzera)**

**ZEA** Farina per Minestre  
**Economia, Igiene**  
Gusto gradevole


**ZUPPA LATTEA OETTLI** per Nutrimento  
in **Tavolette inalterabili**  
all'aria, ed in **farina**

**FIORI D'AVÉNALINE** Farina per Minestre  
**Economia, Igiene**  
Gusto gradevole

**LATTE Condensato** marca **Aventium**. Fabbricati a **Avenches, Svizzera**.  
**TRITELLO d'Avena** marca rossa. Fabbrica a **Audelange** Dipartimento del **Jura**.  
Si trovano nelle principali **Drogherie e Farmacie**.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C. Milano e Roma**. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio, Pianeri Mauro**. 60

**SCOPERTA**



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della **Polvere del dottor M. Cléry, di Marsiglia**. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C., Milano e Roma**. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro**. 56

**FERRO BRAVAIS**



Adottato in tutti gli Ospedali. (**FERRO DIALYSE BRAVAIS**) Raccomandato da tutti i medici.  
Contro l'**ANEMIA, CLOROSI, EBOLLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, ecc.**  
Il **Ferro Bravais** (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, no fiede il colore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.  
È il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.  
Deposito generale in **Parigi, 13, r. Lafayette** (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.  
Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.  
Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'**Anemia** ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16** — **Roma** stessa Casa, via di **Pietra, 91**, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In **Padova** nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C.** (46)

**COLLEGO COMMERCIALE TORRETTA**  
IN SARONNO

con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, secondo i programmi governativi. Docenti numerosi e approvati nei singoli rami. Lingue per teoria e pratica, ragioneria, scienze esatte, disegno, ecc. col sussidio di attrezzi, suppellettili scientifiche, macchine e biblioteca scelta. Fuori degli orari scolastici e in stagioni adatte, sono attivate le scuole di esercizi militari, bersaglio, ginnastica, teatro in varie lingue morte, scherma e contegno. Vi fiorisce l'istituzione di una pensione speciale che accomuna giovani stranieri e nazionali, utilissima per l'acquisto delle lingue. Programma e chiarimenti dal direttore prof. **Gio. Batt. Torretta** in Saronno. 66

**Il Policalligraf** o moltiplicatore di scritti d'invenzione della Ditta **Fratelli Arduini di Rovereto (Trentino)** ormai adottato dai **Municipi, Negozianti e Privati** è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a Josa sono ostensibili. All'eleganza e solidità dell'esteriore s'accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre l'asta Policalligrafica scelta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente. (2048)

**LA VELOUTINE**

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.  
Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

**CH. FAX, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.** (29)

Deposito e vendita in **MILANO** presso **A. MANZONI e C., via della Sala, 16**. — In **ROMA** stessa Casa, via di **Pietra, 91**, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

**ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY**

**ELISABETTA** Ingorgi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

**SANTA-MARIA** Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

**Parigi, 124, rue Saint-Lazare.**  
Agenti generali per l'Italia: **A. MANZONI e C. MILANO**, in **Roma** stessa casa via di **Pietra, 91**.  
Vendita in **Padova** nella farm. **Cornelio** e in **Venezia** nella farm. **Rossi fu Vincenzo** (43)

**FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI**  
preparato da **V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)**

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorgi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo** — **Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91** — Vendita in **Padova** nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri Mauro**. 63

Medaglie alle Esposizioni  
CURAZIONE delle MALATTIE

**STOMACO** e del **VENTRE**  
Dello **STOMACO** DISPEPSIA STITICHEZZA ESIGERE  
Gastrite, GASTRALGIA GASTRITE, EGG.

LA SEGNA TURA  
Guarite colla  
**MALTINE GERBAY**

Dosato del **D. COUTARET** laureato dall'Institut d'Apprentissage de l'Accademia di Medicina.  
Esportazione **GERBAY, Montbrison (Loire)**  
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C. Milano e Roma**.  
Vendita in **Padova** nelle farmacie **L. Cornelio — Pianeri — Mauro**. 69

**A VVISO**

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto **Gaetano Degiusti** si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza.  
Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via **Rodella**, in fianco alla **Piazza Erbe**, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza né sul prezzo, né sulla esecuzione.

**Gaetano Degiusti**

**PREZZI SENZA PARI**  
Grande Stabilimento Industriale Bresciano di **Rodella Vincenzo**  
FABBRICA DI LETTI IN FERRO  
**AL SOLO PREZZO DI L. 23 CADAUNO**  
con elastico a sistema perfezionato; con Tela  
mentreché in qualunque altro sito si pagano L. 25 con elastico senza tela il quale è di gran lunga inferiore a quello colla tela.  
Si fabbrica inoltre qualunque mobile in ferro, come tavolette, tavoli e sedie per giardino, porta-mantelli, porta ombrelle, ecc. ecc. a prezzi inferiori del 15 0/10 di qualunque altra fabbrica.  
Ai signori consumatori si faranno prezzi eccezionali. 2027  
Si spediscono con imballaggio gratis contro vaglia di L. 23

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

**MINISTRA IGIENICA** — **Provate vi persuaderete** — **Tentare non nuoce** — **GUSTO SOPRENDENTE**

Fornitrice della Real Casa

Domandare sempre alla **Casa E. Bianchi e C. - Venezia**

**FLOR SANTÉ**

ed a quella Universale di Parigi 1878  
Autorità Mediche d'Europa  
Una scatola cilindrica per 24 Minestre L. 5 50

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI** specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica il poco le costituzioni infatichate, deboli o debilitate, ecc. È piovato essere più nutritiva della **CARNE** e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni  
Approvata dalle primarie  
Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3  
con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI** specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso del prodigioso **FLOR SANTÉ**.  
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

**Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**  
Depositi in **Padova**: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** — **Portonovo**, presso la farmacia **Roviglio Adriano** 2008  
I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fab. Baicoli Bolaffio e Levi.